

LUCE E VITA

Anno 53° N. 26

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

24 LUGLIO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

L'INCONTRO DEL PAPA CON I LETTORI DEI SETTIMANALI CATTOLICI

“VOCI DELLA COMUNITÀ,,

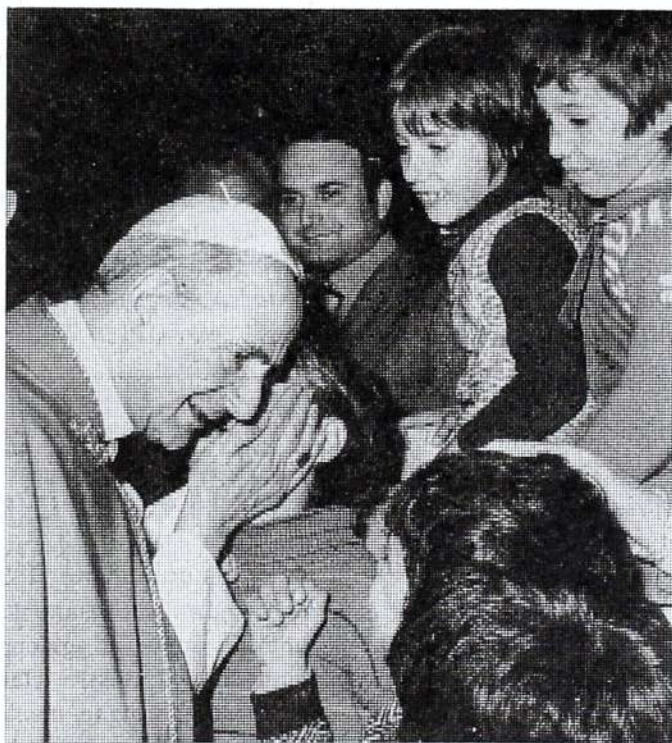
Personalmente mi ero preparato a questo appuntamento fin da quando la F.I.S.C. (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) aveva programmato in questo anno una visita al Papa a livello di sacerdoti e laici impegnati per la pubblicazione dei Settimanali Cattolici. Successivamente, con felice scelta, l'invito fu rivolto a tutti i lettori dei fogli diocesani e che si è concretizzato appunto nel pellegrinaggio del 9 u.s.; così molti hanno avuto la possibilità di sentire dalla viva voce del Papa una parola su questa attività pastorale.

Il Sommo Pontefice, che ha concesso udienza particolare, nonostante i suoi non previsti impegni per quella giornata, è entrato nella sala delle udienze del Nervi, salutato dall'applauso dei 3000 convenuti da tutta l'Italia, e si è fermato a guardare le raccolte che ogni settimanale gli aveva recato in omaggio, riguardanti l'anno 1976. S.E. Monsignor Fausto Vallainc, Presidente della Commissione Episcopale Italiana per le comunicazioni sociali, il quale parlava a nome delle 121 Testate con un milione di lettori ed abbonati, gli ha rivolto un saluto ed ha

tra l'altro, detto: nel nostro lavoro «una cosa ci preoccupa: la fedeltà alla Chiesa, a chi la guida con compiti universali e locali, al Vangelo di cui vogliamo essere testimoni, agli uomini contemporanei che atten-

dono molto ancora dai cristiani singoli e dalle loro comunità che si professano partecipi delle "gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (GS n. 1)»; l'impegno principale come

Auguri al Santo Padre



In ricorrenza dell'onomastico e del XIV anniversario del Pontificato di Paolo VI l'Assistente Diocesano dell'Apostolato della Preghiera di Molfetta, Mons. Francesco Gaudio, ha inviato, a nome dell'Associazione, un messaggio augurale al Papa. Il Card. Villot, Segretario di Stato di S. Santità ha così risposto:

"Santo Padre grato voti augurali ricorrenza onomastico et anniversario elevazione supremo pontificato risponde al devoto gesto con apostolica benedizione propiziatrice favori celesti".

La nostra chiesa interdiocesana si unisce nel formulare al Sommo Pontefice l'augurio: «pax, vita, salus perpetua».

è evidente viene assunto dai nostri settimanali e ciò li mette in continua preoccupazione nel loro lavoro.

Poi ha parlato il Papa. Il discorso — quello ufficiale — l'ha letto, aggiungendo di volta in volta, commenti e sottolineature; ma ha iniziato dialogando con i presenti: grazie e coraggio: «*grazie* per quello che fate, promuovete, ispirate, sostenete, generate, sarebbe una grave lacuna se la vostra attività non esistesse;... «*coraggio*: andate avanti con coraggio per dare alla stampa cattolica più forza e più capacità di farsi ascoltare nel mondo moderno specialmente dal buon mondo cattolico». Ha altresì accennato alla sua nota passione per la stampa cattolica nei suoi anni giovanili, ricordando la venerata memoria di suo padre, il giornalista Giorgio Montini.

Per intuibili motivi di spazio non posso qui riportare per intero il discorso del Papa, sottolineo alcuni punti utili per tutti.

«Vedendo voi — ha detto tra l'altro Paolo VI — ci par proprio di sentire come un "coro di voci"... nel quale avvertiamo, pur nella diversità di accenti e dei toni alcune note dominanti che vogliamo subito ricordare a titolo di lode: le note della fedeltà e del servizio alla Chiesa». Ed ha spiegato: «voci della Comunità cattolica, riunita intorno ai Pastori, formata dal Clero, dalla Gioventù

dal Popolo di Dio». Particolarmente il Papa ha detto che l'apporto alla vita di questi fogli diocesani è caratterizzato in gran parte da *generoso volontarismo* dall'apporto degli organismi e che trova schiere crescenti di lettori affezionati; «voci che informano ma soprattutto formano». Il Settimanale cattolico «farà posto alla cronaca locale, ma prima e più ancora dovrà tener fede a quella funzione formativa, che risponde propriamente alla sua finalità»; «voci che contribuiscono alla diffusione del sapere, aiutano a pensare, servono a destare e ad acuire innate capacità e, soprattutto, tendono a migliorare il comportamento, ad educare mente e cuore, rientrando così in quel processo pedagogico che è tanta parte della missione della Chiesa». Dopo aver parlato della stampa settimanale il S. Padre ha pure sottolineato l'insostituibile missione della stampa cattolica quotidiana citando «*L'Osservatore Romano*» e «*Avvenire*» augurando ai Direttori presenti all'Udienza che il loro lavoro apostolico sia più apprezzato.

Mi par giusto, anzi doveroso, terminare con una nota di cronaca. La nostra chiesa locale era presente con 150 tra molfettesi e giovinezze guidati da Don Gennaro Farinola, da Don Francesco Turturro e dal sottoscritto; credo di non peccare di vanità se come cronista devo constatare che il nostro minuscolo settimanale rappresentava la Regione Pugliese; mi piace anche sottolineare la presenza di un gruppo della Azione Cattolica Ragazzi di S. Teresa; essi quando il Papa stava lasciando la sala hanno elevato con le loro voci squillanti un «coro» di Viva il Papa, atti-

(Continua a pag. 3)

SCUOLE CATTOLICHE: PER CHI E PERCHÈ

Il ruolo della scuola cattolica e la sua stessa ragione di essere sono oggi al centro di un vasto dibattito: molti, dentro e fuori della Chiesa, sostengono che la scuola cattolica tenta di strumentalizzare una istituzione umana per scopi religiosi e confessionali, mentre secondo altri la scuola cattolica sarebbe una istituzione anacronistica, che dopo aver svolto un ruolo di supplenza richiesto in passato, non avrebbe più motivo di esistere in un'epoca in cui la società civile sta assumendo a suo carico il servizio scolastico, altri ancora, poi, accusano la scuola cattolica di non saper formare dei cristiani coerenti, preparati in campo sociale e politico.

La questione è da collocarsi nel quadro di una più vasta problematica che investe tutte le istituzioni in quanto tali, in una società come la nostra, caratterizzata da trasformazioni sempre più rapide e profonde, e che nella Chiesa si presenta come difficoltà per molti di ammettere che la comunità cristiana possa offrire oltre alla testimonianza individuale dei suoi membri, quella specifica di proprie istituzioni dedite alla ricerca della verità o ad opere di carità.

Con la dichiarazione "la scuola cattolica" — pubblicata nei giorni scorsi dalla Congregazione per l'educazione cattolica — il Magistero della Chiesa interviene in questo dibattito, non per dare una risposta definitiva a tutte le difficoltà e le obiezioni ma per richiamare autorevolmente i principi ispiratori della scuola cattolica, mostrando anzi di aver recepito le istanze di

"purificazione" della istituzione scolastica cattolica che emergono, pur se con sfumature ed intensità diverse, da tutte le comunità ecclesiali. Troppo spesso, infatti, le scuole cattoliche si sono sganciate dalle Chiese locali per portare avanti un discorso proprio.

Il documento colloca anzitutto la scuola cattolica nella missione della Chiesa, come d'altronde aveva fatto il Concilio. La Chiesa deve annunciare "agli uomini di tutti i tempi il fine trascendente che solo dona alla vita il suo senso plenario". E' la ragione per cui essa vede nell'istituzione scolastica "un modo privilegiato di formazione integrale in quanto è un luogo dove si sviluppa e si trasmette una concezione del mondo, dell'uomo e della storia". Nel cuore del pluralismo attuale "essa reca un contributo originale al dialogo culturale, dove si manifesta una cooperazione nel rispetto della libertà e del diritto dei parenti, allo sforzo collettivo della società".

Il documento si sofferma poi sul significato dell'istituzione scolastica in generale, come luogo di umanizzazione per assimilazione della cultura. In realtà "non si può eludere educando, il riferimento implicito o esplicito ad una determinata concezione di vita... Una analoga visione della realtà si impone perché è il riferimento a dei valori sui quali si basa questa visione della realtà, che costituisce un titolo di autorità per la funzione dell'educatore".

Ma è il progetto educativo della scuola cattolica che è al centro della dichiarazione. La scuola deve "assicurare la sintesi entro la cultura e la fede da una parte, entro la fede e la vita dall'altra parte, sintesi che alla luce del messaggio evangelico si fanno per assimilazione del sapere contenuto nelle diverse discipline e per l'acquisizione delle virtù che fanno il cristiano". La scuola cattolica "adempie così un autentico apostolato" e coloro che vi si impegnano "riempiono dunque una missione ecclesiale insostituibile ed urgente".

S.C.

Corso di aggiornamento per il Clero delle tre Diocesi

Si è tenuto presso il Seminario Interdiocesano l'annuncio Corso di aggiornamento per il nostro clero, dal 20 al 23 giugno u. s.

La prima è stata una giornata di spiritualità sacerdotale.

Ha dettato le due meditazioni il Cappuccino P. Guglielmo da Barletta trattando nella prima meditazione il tema della identità del Sacerdote e nella seconda quello della preghiera.

Il 21 giugno il Prof. De Robertis ed il Prof. P. Bozzi docenti presso l'università di Bari sono stati relatori rispettivamente di tematica di aggiornamento socio-economico e culturale, campo importante da considerare perché la evangelizzazione sia calata nella realtà del nostro tempo.

Il tema dei Ministeri, di tanta attualità, è stato trattato il terzo giorno, sotto l'angolatura biblica dal

Mons. Prof. Michele Lenoci e sotto quella teologica dal Mons. Prof. Antonio Resta, docenti presso il Seminario Teologico di Molfetta.

La realtà ministeriale è stata esaurientemente studiata ed ha offerto ai sacerdoti materia sufficiente per ulteriore riflessione su un argomento che si trova al centro del dibattito ecclesiale.

L'ultima giornata è stata quella della verifica.

E' stata presa in esame l'attività catechistica nelle nostre comunità come anche sono stati illustrati i vari corsi di qualificazione degli operatori di catechesi tenuti a cura del centro catechistico interdiocesano.

S'è dato anche spazio alla relazione della « settimana del Vangelo » svolta nelle Parrocchie nella passata quaresima, approfondendo le riflessioni che la forte iniziativa poteva suggerire a tutti quelli che avevano lavorato e diretto gli incontri nelle comunità parrocchiali.

Una proposta circa la scuola permanente e per gli operatori della catechesi e per tutti coloro che possono aspirare a ricevere i ministeri istituiti, ha riscosso i più vasti consensi dei corsisti.

S.E. Mons. Garzia, sempre presente agli incontri, ha detto che gli incontri programmati hanno mirato a soddisfare una rilevata esigenza del nostro clero e nello stesso tempo hanno aperto la strada al lavoro che verrà fatto in apertura del nuovo anno sociale.

E' IN RESTAURO LA STATUA DELLA MADONNA DEI MARTIRI

I devoti che in questi giorni si recano al santuario della Madonna dei Martiri, abituati a dirigersi direttamente alla statua della Vergine, restano a prima vista perplessi di fronte alla cappella oscura e senza statua. Essi però, già conoscendo lo stato deteriorato della statua, si rendono subito conto di tutto e accedono all'altare, dove si raccolgono in preghiera dinanzi alla pregevole effigie bizantina, donde la Madonna dei Martiri, che sorregge il bambino Gesù, rivolge come sempre il suo sguardo materno sui suoi figli di Molfetta.

In questo mistico incontro i fedeli continuano a sentirsi portati a Gesù dalla stessa Madre celeste: « **per Mariam ad Jesum** », facendo esperienza che l'assenza della statua non è assenza della Madonna, della quale avvertono spiritualmente e in modo altrettanto reale la materna e benefica presenza.

Manca quindi nel santuario soltanto l'artistica statua in legno dello scultore napoletano Giuseppe Verzella, commissionata dal pio molfettese Mauro Oronzo Valente e benedetta dal vescovo Giovanni Costantino il 30 agosto 1840.

Soggetta all'ambiente umido, ai disagi specialmente delle processioni a mare, al legame eccessivo all'aspetto devozionale che ne ha ostacolato il restauro... la statua si presenta in questi ultimi tempi seriamente deteriorata

e bisognosa di restauro. Così, dopo una lunga serie di interessamenti presso le competenti autorità religiose e presso la Soprintendenza ai beni Culturali e Ambientali, si è finalmente ottenuto il permesso di farla restaurare. Essa è stata affidata alla provata esperienza artistica del Prof. Raffaello Lorenzoni, ordinario di educazione artistica.

La statua infatti si presentava con numerose rotture e lacune, cagionate dall'abitudine di conficcare chiodi e spilli per rivestirla in occasione della festa e per la raccolta di ex voti, per le quali ragioni dovranno essere escogitati altri sistemi meno dannosi. La struttura lignea, sia della Madonna che del Bambino, era abbastanza precaria per la presenza di tarli e rotture. Perciò era necessaria l'opera di consolidamento e di disinfestazione del legno. Anche gli angeli si rivelavano disarticolati e presentavano numerose lesioni. Si notavano diverse ridipinture non felici, eseguite in maniera artigianale. Si intravedevano al di sotto di esse tracce dell'antica e originale decorazione. Questi maldestri interventi non hanno assolutamente rispettato l'originale schema dell'artista, ma hanno solo avuto lo scopo, purtroppo non riuscito, di dare semplici e apparenti effetti cromatici al gruppo scultoreo. Bastava osservare come il volto della Madonna e del Bambino apparivano squallidamente pallidi, così da appiattire i volumi scultorei, invece di assecondarli.

Ora si tende a riportare in luce l'originale, integrandola adeguatamente. Saranno perciò rimosse le ridipinture esistenti e si procederà al consolidamento del legno

e al ripristino di alcune parti mancanti. Verrà consolidato l'appretto e saranno ripristinate le parti pittoriche mancanti. Infine sarà data la verniciatura protettiva finale. Gli stessi lavori saranno eseguiti anche per i due angeli in cartapesta, che accompagnano la statua, attualmente in condizioni assai malri-dotte.

Certamente i fedeli di Molfetta accoglieranno con gioia questo interessamento della nuova comunità religiosa francescana del Convento della Madonna dei Martiri. Anzi il restauro della statua deve offrire una ulteriore occasione ai molfettesi per significare tutto il loro attaccamento e devozione alla Madre celeste.

Ci piace concludere questa nota informativa con l'assicurazione che certamente la statua della Madonna dei Martiri ritornerà nel suo santuario più bella e maggiormente protetta entro il 15 o 20 agosto p.v., per essere presente all'inizio della solenne novena in preparazione alla sua festa.

P. Lino Montanaro
Superiore del Santuario

L'incontro del Papa...

(Continuaz. della pag. 2)
rando l'attenzione del Pontefice che volgendosi ad essi li ha paternamente salutati e benedetti.

Alla fine dell'Udienza D. Franco Peradotto, Presidente della FISC ha offerto al Papa l'obolo raccolto tra pellegrini per aiutare la stampa del Terzo Mondo (la nostra busta conteneva 120 mila lire).

Da parte sua il Papa ha fatto distribuire a tutti gli intervenuti una medaglia ricordo dell'Anno Santo e il volumetto « Rinnovamento e Riconciliazione » sintesi dell'insegnamento pontificio durante l'Anno Santo.

D. LEONARDO MINERVINI

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE DI PESCARA

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO 17 - 18 SETTEMBRE

Per le prenotazioni rivolgersi in Molfetta presso le Parrocchie S. Domenico (tel. 915084), S. Teresa (911316), S. Gennaro (911771), Immacolata (911510) e S. Giuseppe (911421).

FILATELIA

"LAUDATO SIE, MI SIGNORE...,"

In occasione delle celebrazioni del 750° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi che si concluderanno il 4 ottobre p.v., l'amministrazione postale del Vaticano ha emesso una serie commemorativa di francobolli, una delle migliori apparsa negli ultimi tempi. Possiamo affermare, pertanto, che questa artistica serie francescana è stata oltremodo apprezzata dai filatelisti esigenti tanto è vero che in pochi giorni appena si è esaurita.

I bozzetti della serie, è doveroso menzionarlo, sono opera del celebre pittore Duilio Gambellotti. I francobolli di formato rettangolare hanno le seguenti caratteristiche: a sinistra sono riprodotte le tavole quadrate delle figurazioni, a sinistra in alto la dicitura « Poste Vaticane », a destra il valore e in basso su tre righe « S. Francesco d'Assisi ».

I 6 francobolli che compongono la serie si ispirano al famoso « Cantico delle creature » e dal valore più basso a quello più alto ecco la traduzione grafica dei testi:

— il 50 lire « Laudato sie, mi Signore, cum tucte le tue Creature »;

— il 70 lire « ...specialmente messor lo frate Sole »;

— il 100 lire « Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle »;

— il 130 lire « Laudato si, mi Signore, per sora Aqua »;

— il 170 lire « Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore et sostengono infirmitate et tribulazione »;

— il 200 lire « Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' scappare ».

Oltre che sul profondo messaggio religioso la serie, vista in chiave filatelica, richiama l'uomo a riflettere sul rispetto di alcune « cose » della natura e sulla validità dei « momenti » essenziali del famoso « Cantico delle creature » motivi quanto mai oggi, a distanza di oltre sette secoli, necessari di fronte al dramma ecologico che di giorno in giorno sta degradando e sconvolgendo la vita.

A tale proposito anche un piccolo stato, Gibilterra, di recente ha fatto apparire una serie composta di 16 francobolli sui quali sono stati effigiati: fiori, pesci, uccelli e farfalle che vivono nel territorio della Rocca e sono minacciati dall'inquinamento incalzante. Dal profondo del cuore ci auguriamo che gli uomini sappiano conservare e rispettare queste « creature » e non le facciano scomparire sì che possano i posteri ammirarle non solamente riprodotte sui libri e sui francobolli. GERARDO DE MARCO

MOLFETTA

SACERDOTI
IN PREGHIERA

Il nostro clero interdiocesano ha appena terminato il primo corso di esercizi spirituali a Casano e si prepara a partecipare al secondo che avrà luogo dal 18 al 24 settembre.

Diamo questa notizia ai lettori perchè stiano spiritualmente vicini ai sacerdoti.

I fedeli devono sentire il dovere di pregare per la santificazione dei sacerdoti.

Un clero santo è strumento valido per la santificazione di quelli che il Signore ha affidato alle

cure di ciascun ministro della grazia.

Le nostre comunità ecclesiali hanno tanto bisogno di essere vivificate al calore dello Spirito Santo perchè in esse maturino cristiani coraggiosi ed autentici, pronti ad una testimonianza arida in questa nostra società che sembra ripudiare il sacro per immergersi solo nei valori terrestri come fossero gli unici degni delle attenzioni dell'uomo.

La chiesa del post-Concilio compie il suo cammino tra tante difficoltà e necessità di animatori che siano veramente pieni di Spirito Santo come gli Apostoli ed i primi discepoli.

Le giornate che i nostri sacerdoti vivranno nelle intimità della preghiera e del raccoglimento sono le più adatte allo sviluppo dei doni di Dio nei loro spiriti ed a renderli ministri ardenti di quel Gesù che si è inserito nella storia dell'uomo per salvarlo.

Devono essere per tutti giornate di Pentecoste, perchè solo lo Spirito del Signore che trasformò gli Apostoli nel Cenacolo dove essi perseveravano con Maria Madre del Signore nella preghiera e nella celebrazione della Eucarestia, può rendere nuovi i ministri dell'Altare e della Parola.

Preghino quindi tutti incessantemente i nostri fedeli.

Preghino i giovani, i ragazzi per i loro assistenti spirituali, preghino gli organizzati nelle file dell'Azione Cattolica, gli ammalati offrano al Signore il prezioso apporto della loro sofferenza.

Preghino le Religiose per gli Eletti di Dio.

La Regina degli Apostoli sia particolarmente accanto ad ogni sacerdote in preghiera e lo trasformi nel Suo Figlio perchè possa essere come Gesù luce del mondo e sale della terra.

c.d.g.

Ricordo di
Pantaleo Carabellese

Ricorre in questo mese il centenario della nascita (Molfetta, 6 Luglio 1877) del filosofo Pantaleo Carabellese.

Ci limitiamo a segnalare la ricorrenza: un semplice fiore di ricordo dell'uomo e di rispetto per il filosofo. Ma aggiungiamo a che titolo e sotto quale punto di vista.

Pantaleo Carabellese non fu certo un pensatore che il cattolico chiamerebbe ortodosso. Però tutto il suo ontologismo critico, lucida ricerca dell'Assoluto e dei valori della coscienza, gronda del tormento dell'uomo e del filosofo, immerso, ma non sommerso, nel gran filone della disputa eterna circa il messaggio dello spirito ed il modo di intenderlo e di esprimerlo.

Per quest'ansia di ricerca, così spesso dilagante in un certo nostalgico e tormentato senso di Dio che, anche quando è inesperto e persino inconsapevole, sovrasta costante su tutta la grande opera sua, non sarebbe del tutto azzardato annoverare il nostro concittadino tra i filosofi sostanzialmente cristiani, nel senso dell'affermazione e dell'ossequio alla supremazia dei più autentici valori dello spirito, anche nella loro forma religiosa.

Perciò da questo foglio ne onoriamo con rispetto la memoria.

MICHELE DEL VESCOVO

PELLEGRINAGGIO A LOURDES IN TRENO

Organizzato dal Centro Missionario Diocesano di Molfetta

30 agosto - 7 settembre 1977

*

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi:

Piazza Paradiso, 24 - Tel. 913339 - 919235

ASCOLTATE VANGELO 77
un programma religioso che
va in onda ogni sabato dalle
ore 18,15 alle ore 19,30,
sintonizzandovi su **RADIO**
MOLFETTA CENTRALE 103,
400 F.M.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Anno 53° N. 27

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

14 AGOSTO 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

ASPETTI ATTUALI DEL MATRIMONIO CRISTIANO

LA FAMIGLIA E' CHIAMATA ALLA GENEROSITA'

Per le famiglie cristiane è suonata l'ora della verità. Da tempo sono chiamate a verificare la loro capacità di essere generose verso l'intera comunità ecclesiale, la quale ha bisogno giorno per giorno di crescere nella fede. La Chiesa di Dio è come un campo: ha bisogno di braccia che possano dissodare il terreno, renderlo più fecondo di frutti.

Fuor di metafora, c'è bisogno di generosità nel dare i propri figli a Dio a servizio della Chiesa e degli uomini

UNA GIORNATA DI PREGHIERA PER GLI 80 ANNI DEL PAPA

La presidenza nazionale dell'Azione Cattolica italiana — è detto in un comunicato — invita tutte le associazioni a vivere la domenica 25 settembre prossima, vigilia dell'ottantesimo compleanno di Paolo VI, come « una giornata di preghiera e di ringraziamento ».

« Le associazioni di Azione Cattolica — prosegue il comunicato — si faranno promotrici di questa iniziativa nelle diverse Chiese locali, ed invitano tutte le persone di buona volontà ad unirsi in questa occasione, nel vincolo della carità, nella lode e nella gioia attorno al Papa Paolo VI, testimone di pace e messaggero della civiltà dell'amore ».

di oggi. Con ciò non si vuol dire che la vocazione venga dai genitori. Sono i giovani ad essere chiamati. Ricordiamo come ha fatto Gesù. Ha detto a chi lo incontrava: « Chi vuol venire dietro di me?... Se tu vuoi, vieni e seguimi ». Il suo invito è stato accolto da molti, ma non da tutti. Alcuni, come il giovane ricco, hanno rifiutato. Non tutti sono disposti a fare delle rinunce. Il che vale anche oggi.

Non pochi giovani e ragazze si sentono chiamati. Non sempre hanno il coraggio di rispondere di sì. Perché manca loro questa generosità? Forse che i giovani oggi non sono più capaci di donare la loro vita per un ideale? Sì, sono ancora capaci. Ma gli ideali, se si possono chiamare così, sono molto cambiati. Sono gli adulti (spesso i genitori) che han fatto credere a prospettive di vita troppo terrene: il benessere, il guadagno, il successo, la carriera promettente. Tali ideali non sono nel Vangelo, non sono quelli di Cristo. Forse c'è stato un tempo in cui, alcuni anni fa, mettersi con la Chiesa poteva anche significare « mettersi al sicuro », come ai tempi di Don Abbondio.

Sono stati quelli anni dolorosi per la Chiesa: quando certi giovani si facevano preti per stare bene, o per

star meglio. Spesso i candidati al sacerdozio venivano dalle classi più umili, cariche di figli. Darne uno alla Chiesa poteva anche costare poco o niente, tanto più se ci si toglieva di casa una bocca da sfamare, magari con la speranza che un giorno il figlio istruito potesse anche dare una mano a chi a casa era rimasto.

Quel tempo, grazie a Dio, è finito. Oggi per darsi a Dio bisogna fare dei sacrifici, esporsi al pericolo, rischiare qualcosa. Anzitutto la comodità e il benessere, per quelli che ce l'hanno. Ed oggi molte famiglie stanno bene, nonostante la crisi. Certo stanno meglio d'un tempo. La famiglia s'è fatta anche più povera di figli. Darne uno a Dio costa troppo. Famiglie che pure si dicono cristiane hanno quasi paura di quella chiamata che, tradizionalmente si chiama « vocazione ».

Ed allora ecco che la famiglia, che si dice cristiana, « mostra la corda ». La sua fede è ben povera se ha paura che il Signore chiami. Se non considera più un onore, magari rischioso, avere un figlio prete o una figlia religiosa. Vorremmo augurarci che non fosse così. Ma teniamo conto degli ideali. Non bisogna dimenticare che il cielo è maggiore della terra, che lo spirito ha esigenze più grandi della materia. I genitori faranno bene a far capire ai figli che esistono valori più grandi. E' questa la prima condizione per facilitare in famiglia

le vocazioni: vivere la propria fede, gli ideali del Vangelo. Far vedere che si considera la vita un servizio, non un possesso. Ed è a tale servizio che siamo tutti chiamati per la salvezza dei nostri fratelli.

CARLO CAVIGLIONE

IL PROF. LAZZATI RICONFERMATO RETTORE DELL'UNIV. CATTOLICA

La riconferma del Prof. Giuseppe Lazzati, quale Rettore per la quarta volta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è avvenuta alla unanimità, dimostrando come egli fosse il candidato non solo del corpo accademico ma dell'intera Chiesa italiana e della Santa Sede, rappresentante nel consiglio di Amministrazione accanto all'Istituto Toniolo. Ciò attesta la stima generale di cui gode la sua persona e l'apprezzamento per il lavoro svolto nei nove anni della sua gestione. L'Ateneo cattolico italiano ha infatti rafforzato in questi anni lo spirito delle sue origini, ampliando e approfondendo l'impegno culturale nella fedeltà senza incrinature alla religione cattolica, che rimane, con i suoi principi immutabili e con la sua maturazione storica, il terreno che alimenta la crescita intellettuale della Università. Con questo, l'Ateneo ha riconfermato la sua missione di guida della cultura cattolica italiana, realizzando notevoli primati scientifici, cul-

(continua a pag. 4)

IL RITORNO DALLA TERRA DI GESÙ

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA CON S. E. MONS. VESCOVO

Sono appena tornata dalla Terra di Gesù, ma ancora ho negli occhi la luce accecante del sole che indora i campi di grano, le pianure dense di uliveti o agrumeti, le colline verdeggianti di viti, bananeti, palme e melograni.

Sono tornata da poco eppure mi pare ancora di sentire il canto gregoriano dei Frati che, pur nella sua solennità, invita al raccoglimento della preghiera, il rumore della folla che mormora parole o invocazioni, il grido del mercante che spinge all'acquisto, lo strillo del ragazzino petulante che ti insegue, agitando sotto il naso mazze di corone e ripetendo fino alla noia la richiesta, adeguata al cambio: « Mille lire!, Mille lire! Mille lire!... ».

Rivedo nella mente l'ampio e sereno lago di Geneza-reth dalle rive incantevoli, che offrono allo sguardo una dolcezza di colori acquarellati.

Risento sulle mani il fresco dell'acqua alle limpide sorgenti del Giordano, o il senso del viscido pizzicante nell'acqua densa di quella inerte distesa del Mar Morto che impressiona di più quando lo si ricorda con l'altro nome: Mare maledetto. E tra le immagini delle rocce rugose o dell'arido deserto si fa avanti, con insistenza, nella mia mente, quella del monte Tabor, che mi ha incantata di più perché baciato dal vento che attenua la calura, perché somigliante ad un altare proteso verso il cielo, come il segno della speranza e della gioia umana.

Nel mio cuore è ancor vivo il tumulto di sentimenti svariati e strani, avvertiti nei Luoghi Santi: stupore e timore, meraviglia ed entusiasmo, rimpianto e commozione, amarezza e speranza.

Sì, perché visitare oggi la

Terra Santa è come trovarsi dinanzi ad uno specchio: quello della nostra esistenza, in cui le luci si mescolano alle ombre, le grandezze alla meschinità, le gioie ai dolori.

Mi pare un sogno la bella esperienza del mio primo viaggio nei Luoghi Santi.

E lo strano è che l'ho appena terminato e... già sogno di ripeterlo...

Perché di pellegrinaggi se ne fan tanti nella vita, ma bisogna scolpirlo con lettere cubitali quello che si realizza nella Terra di Gesù perché lì tutto rende vivo e palpitante il ricordo di Lui: dalla pietra millenaria che affiora sul muro all'ulivo secolare, ricchissimo di foglie e frutti, dal tortuoso sentiero al nomade beduino, dall'arabo seduto sul dondolante basto del mulletto al ragazzino scalzo, sporco, coperto di stracci, che ti chiede qualcosa con lo sguardo prima che con il gesto della mano, dal gregge che pascola sulle alture, all'umile pianta di senape, a cui non puoi fare a meno di strappare il fiore appassito, per scoprirvi il piccolissimo seme e leggervi, con gli occhi, una stupenda similitudine evangelica.

Lì, « **vedere** » aiuta a « **capire** » ciò che qui si legge sui libri... Ogni itinerario nei Luoghi Santi serve a rileggere il Vangelo attraverso gli occhi, a vedere lo spazio per disporvi un gesto di Gesù, un episodio della Sua vita, per riascoltare la Sua parola e sentirla come indirizzata solo a te, per te...

Eravamo in 40 i componenti del pellegrinaggio in Terra Santa, organizzato dal 23 al 30 luglio, dall'Opera Romana Pellegrinaggi, ma ci siamo sentiti uniti, come in una sola famiglia alla ricerca di Gesù, provando le stesse emozioni,

gli stessi sentimenti: ce li siamo scambiati durante le brevi pause di riposo nell'atrio della Casa Nova a Nazareth, nel giardino dell'albergo Shepherd, l'hotel dei pastori, a Gerusalemme, nella lunga attesa della partenza all'aeroporto di Tel Aviv.

Ci hanno molto aiutati però le due Guide che la Provvidenza ha inserito tra noi: il Direttore del Pellegrinaggio, Padre Benedetto Caporale e la guida arabo-cristiana Ibrahim Khoury.

Se le acute e profonde spiegazioni di Ibrahim ci immettevano nel clima storico-geografico del paesaggio palestinese, facendoci conoscere i vari aspetti della Terra dell'Antico e Nuovo Testamento, gli interventi di Padre Benedetto erano come accurate didascalie, che ci empivano di mistica luce allorché leggevamo il passaggio di Gesù nel silenzio delle naturali bellezze o nel traffico caotico delle strade o quando, ammirati e devoti, sostavamo nei Santuari che l'architetto Antonio Barluzzi ha innalzato con arte, ispirata alla fede... o nelle visite ai Monasteri, testimonianza della modesta, ma inflessibile tenacia dei Figli di S. Francesco, che, con ogni cura, hanno conservato a tutta la cristianità i ricordi di Gesù... o ancora quando la divisione dei Cristiani ci appariva in tutta la sua drammaticità nei posti che facevano vibrare i nostri cuori di commozione, mentre chiaro appariva alla mente il significato della vera Passione di Gesù: i due altari nella grotta di Betlemme, i due altari sul Calvario: la verità che si perde perché l'amore è infranto.

Però, se siamo riusciti a fare nostra la scoperta di tanto dolore e ardore nella

preghiera di Gesù affinché « i suoi fossero una sola cosa », se l'itinerario nei Luoghi Santi s'è mutato in un continuo incontro col Cristo vivente nei nostri cuori, se il Pellegrinaggio è stato vissuto come « Il Pellegrinaggio della conversione » ciò è avvenuto perché quotidiana è stata la Preghiera eucaristica comunitaria, presieduta dal nostro caro Vescovo.

Ci pareva di vivere come ai tempi di Gesù quando il nostro Presule concelebrava con gli altri Sacerdoti Pellegrini.

Gli erano sempre accanto, a guisa di Angeli Custodi, Don Leonardo e Don Mauro. C'era il giovanissimo Don Brunelli e Padre Isidoro, maestro di cori, abile tanto da far scomparire nell'armonia le note stonate di qualche ugola rauca; ed ancora i due inseparabili, Don Mario e Don Romeo, capaci di trasmettere il loro buonumore, dialogando con tutti, con arguzia e simpatia.

Sin dalla prima messa, nella Chiesa del Carmelo, S.E. ci ha sollecitati a renderci disponibili all'ascolto della Parola, meditando « la risposta di Maria alla chiamata del Signore ». Insieme a noi ha rinnovato le promesse battesimali sulle rive del Giordano.

Sul monte delle Beatitudini, nel Santuario che ripete nelle linee architettoniche e nelle scritte le parole di Vera Pace, il nostro Presule ci ha insegnato a « camminare sulle orme di Gesù ».

A Betlemme la sua parola è diventata la nostra meditazione sul « mistero di Dio che si è manifestato in tutta la sua umiltà per darci il modello di vita ».

Sul Tabor ci ha scossi, convincendoci a vivere in noi la trasfigurazione di Cristo.

Nel Cenacolo ci ha aiutati a « pregare per tutti quelli che dal Signore ricevono il dono del Sacerdozio ».

Nella pia devozione della

Via Crucis è stata di un'efficacia magistrale l'opera del Vescovo perché ci ha fatto risentire « i testimoni di Cristo nel segno della croce... i membri vivi della Chiesa di Dio, che è nella croce, con la croce, sulla croce ».

Perciò, dopo una così preziosa esperienza, ho tanta voglia di riviverla ancora...

IOLANDA CAPUTO

UNO STUDIO SULLA MOLFETTA DEL 1269

Edito dalla Società di Storia Patria per la Puglia e stampato a spese dell'Autore, dalla Tipografia Mezzina, il Prof. Avv. Saverio Nisio ha arricchito il patrimonio della storia molfettese con un saggio dal titolo affascinante: "Un mercante di Molfetta del 1269". Il volume di 120 pagine riccamente illustrato è presentato dal Prof. Barbieri già collega del Prof. Nisio nell'Università di Bari.

Da un documento di quell'epoca, contenente il contratto fatto dal molfettese Guglielmo di Simone con i proprietari di una barca per il trasporto dalla Dalmazia di 3000 doghe necessarie alla sua industria di botti, l'autore "prende lo spunto per una vigorosa ricostruzione della vita civile e mercantile di Molfetta durante il secolo XIII ed emblematicamente dei centri pugliesi del Basso Medioevo".

Il Prof. Nisio — afferma il Barbieri — "dal citato contratto e da tutta una serie di testimonianze sapientemente adunate e utilizzate sa cogliere tutto il fervore della società molfettese durante il secolo XIII, quando il porto è tra i più rilevanti di tutta la Puglia".

Per cui si può sostenere che questo Guglielmo di Simone è "una figura sicuramente superiore a quella del semplice artigiano (bottaro) se in una sola partita ha potuto accaparrarsi il materiale necessario per decine, anzi centinaia di botti".

Mentre ci congratuliamo con il nostro illustre concittadino, formuliamo l'auspicio che l'attenta lettura del saggio spinga "la gioventù studiosa a scavare nella storia del Sud, soprattutto in quella piena di fermenti del Basso Medioevo".

(M. L.)

FATTI E PROBLEMI

Solidarietà della Caritas per gli studenti del Terzo Mondo

Le « più vive preoccupazioni » sono state espresse dalla « Caritas Italiana », per la decisione del Ministero della Pubblica Istruzione di sospendere per due anni tutte le immatricolazioni di studenti stranieri alle Università Italiane. Pur esprimendo la propria comprensione per le motivazioni che hanno ispirato tale decisione, la « Caritas Italiana » — in un comunicato stampa — chiede che la disposizione venga riveduta, articolandola sulla base delle

condizioni socio-economiche, politiche che sospingono gli studenti esteri verso l'Italia. In particolare, chiede che la disposizione non si estenda agli studenti esteri che provengono dai paesi poveri del Terzo mondo o da paesi dai quali furono costretti a fuggire per persecuzioni politiche. Il comunicato prosegue auspicando che il governo italiano riveda tutte le intestazioni degli aiuti ai paesi in via di sviluppo assicurando soprattutto ai paesi più

poveri contributi in persona e in mezzi finanziari veramente efficaci per incrementare in loco le opportunità formative e scolastiche. Nello stesso tempo chiede alle varie Caritas diocesane, e specialmente a quelle che sono sedi di Università, di favorire una vera attenzione particolare ai problemi degli studenti esteri e di moltiplicare iniziative di solidarietà nei loro confronti, incrementando il numero di famiglie disponibili ad offrire in spirito di libertà e di fraternità ospitalità gratuita a quanti non dispongano di mezzi sufficienti.

In America macchina indietro per l'aborto

Tempi sempre più difficili per gli abortisti, negli Stati Uniti, dopo la sentenza con cui la Corte Suprema ha stabilito, il 20 giugno scorso, che i singoli Stati non hanno « l'obbligo » di finanziare gli aborti non terapeutici. In seguito a tale pronunciamento, già numerosi Stati hanno ritirato i finanziamenti. Giunge ora notizia che il governatore del Rhode Island, Joseph Garrahy, ha approvato la stessa decisione. « Come governatore — ha detto — è mia responsabilità prendere tale decisione. Pur esistendo opinioni divergenti — ha aggiunto — è mio giudizio che il denaro pubblico non dovrà essere più impiegato per il pagamento degli aborti su richiesta, non terapeutici, nello Stato del Rhode Island ». Il governatore — che parlava in una conferenza stampa — si è detto convinto che la politica dello Stato deve basarsi sul principio che « l'aborto è un male, tanto per i poveri, quanto per i ric-

chi ». Immediato il commento del vescovo di Providence, mons. Louis Gelineau, il quale ha auspicato che la decisione del governatore « possa essere un passo verso la definitiva correzione della tragica decisione » con cui la stessa Corte Suprema degli Stati Uniti, il 20 gennaio 1973, aveva legalizzato l'aborto su richiesta. Il vescovo di Providence ha pure espresso l'augurio che la popolazione del Rhode Island applauda e sostenga la coraggiosa posizione del governatore.

Positivo giudizio di P. Arrupe

Calda generosità, vitalità spirituale e fiducia sul futuro della religione nell'Unione Sovietica sono le tre principali impressioni che il Superiore Generale dei Gesuiti, Padre Pedro Arrupe, ha

portato con sé dalla sua recente visita a Mosca.

Un esempio dei cambiamenti che sono avvenuti nei sei anni trascorsi dal tempo della sua precedente visita in Russia, Padre Arrupe ha dichiarato, può essere la pubblicità che la Tass, l'agenzia di stampa sovietica ufficiale, ha dato alla sua presenza nel Paese.

Una sorpresa personale del viaggio per il Superiore Generale dei Gesuiti avvenne alla chiusura di una solenne liturgia ortodossa, domenica 3 luglio, nella chiesa del Dormition, all'interno del famoso Monastero di "Novodevichy". Il Metropolita Juvenaly lo invitò a parlare alla congregazione che si era stipata nella chiesa. "Mai nella mia vita avevo immaginato che un giorno avrei avuto la possibilità di parlare personalmente ad un gruppo di fedeli ortodossi in una chiesa di Mosca".

CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE DI PESCARA

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO 17 - 18 SETTEMBRE

Per le prenotazioni rivolgersi in Molfetta presso le Parrocchie S. Domenico (tel. 915084), S. Teresa (911316), S. Gennaro (911771), Immacolata (911510) e S. Giuseppe (911421).

MOLFETTA

La comunità di S. Giuseppe in memoria di D. Pompeo Finamore

Il 1° agosto la Comunità parrocchiale di S. Giuseppe ha reso omaggio alla memoria del Sac. Pompeo Finamore perito tragicamente,

L'Ispettore Salesiano don Pasquale Liberatore ha concelebrato nel pomeriggio con il Vicario Generale della Diocesi mons. Giuseppe Lisena e con l'attuale Parroco don Pietro D'Angiulli.

Tra la vasta folla che gremiva il tempio oltre agli oratoriani, c'erano parecchi sacerdoti diocesani. All'Omelia il Celebrante ha messo in luce le alte qualità umane del sacerdote estinto, sottolineando in pari tempo quella che costituisce la caratteristica di ogni salesiano: disponibilità che alimenta il ritmo continuo della azione pastorale.

Le riflessioni dell'Ispettore Salesiano hanno avuto immediata eco nella preghiera dei fedeli.

Un papà, una mamma ed alcuni oratoriani si sono avvicinati nell'abside per proclamare delle intenzioni di preghiera che erano un grato ricordo del sacerdote che tanta parte aveva avuto nella

loro formazione umana e cristiana.

Gli stessi pensieri sono stati espressi al termine della concelebrazione dal dott. Giannelli a nome della intera comunità parrocchiale e degli amici di don Pompeo. Molfetta ha conosciuto don Finamore fin dall'inizio della presenza dei salesiani in diocesi.

Accanto all'indimenticabile don Piacente, don Pompeo diede tutto il suo entusiasmo perché la nascente parrocchia, con tutte le attività tipiche delle comunità salesiane, prendesse un forte avvio.

Dopo aver esercitato il suo servizio di sacerdote in posti di responsabilità fuori diocesi, tornò a Molfetta nel 1968 come Parroco nella Parrocchia salesiana.

Al suo ritorno tutti gioirono perché avevano ritrovato un amico. Oltre all'attività specificamente sacerdotale, don Pompeo curò lo splendore del tempio parrocchiale, erigendo l'altare centrale secondo le disposizioni liturgiche. I superiori vollero che dopo sei

anni di parroco a Molfetta, don Finamore tornasse a Bari dove gli furono affidate mansioni di particolare delicatezza ed impegno. E' nell'espletamento delle sue mansioni che la morte lo colse per introdurlo nello splendore della immortalità.

L'intensa presenza dei fedeli al sacro rito è il segno del rimpianto che ha suscitato la notizia della sua immatura e tragica scomparsa.

c.d.g.

CAMPO ESTIVO A.C.R.

Si è concluso il 30 giugno scorso a Tricarico in località «Tre Cancelli» il 1° Campo Estivo A.C.R. Interparrocchiale organizzato dalle Parrocchie S. Achille, Immacolata e S. Bernardino. Hanno partecipato 50 ragazzi di Azione Cattolica guidati dai loro assistenti d. Tonino, d. Nino e d. Pio e dai loro Responsabili parrocchiali. Il Campo ha visto alternarsi a momenti privilegiati di verifica personale e comunitaria della propria fede nella preghiera e nella riflessione sul tema «Il ruolo dell'A.C.R. nella Chiesa», momenti di gioco, di creatività e di amicizia, occasioni queste per far crescere e maturare nei ragazzi la capa-

cià di conoscere, ascoltare, accogliere se stessi e gli altri. Il Campo è stato davvero un punto di riferimento importante per la vita associativa delle tre parrocchie ed è risultato una scelta ed una condivisione fruttuosa dalla quale nasceranno certamente progetti e prospettive nuove per la vita dei tre gruppi A.C.R. e per il servizio alle comunità parrocchiali e diocesane. "E' stata un'esperienza indimenticabile!". Così si sono espressi gli stessi ragazzi, dandosi appuntamento a Pescara il 13 settembre p.v. per il Convegno Nazionale dell'A.C.R. in occasione del Convegno Eucaristico Nazionale.

D. TONINO

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Domenico

Per Prima Comunione: Vittoriana De Lillo L. 5.000.

In suffragio della defunta Caterina Tattoli L. 30.000.

Parrocchia S. Gennaro

Per anniversario di Pasquale Scardigno, la figlia Chiara Mastromauro L. 10.000. Per il defunto Pietro Pappagallo L. 74.000. Per il defunto Francesco De Robertis L. 418.000.

IL PROF. LAZZATI

(continuaz. della pag. 1)

turali e didattici, particolarmente significativi in tempi di crisi dell'istruzione come sono i nostri.

Nell'esprimere al Prof. Lazzati le più vive congratulazioni per la preziosa opera fin qui svolta e per il grande riconoscimento che gli viene dalla rielezione, gli auguriamo di poter condurre nel prossimo triennio la grande Università ad ancor più alti traguardi.

(da «L'Osserv. Rom.»)

Cogliamo occasione da questa notizia per comunicare ai nostri condiscepoli che S. E. Mons. Aldo Garzia è stato nominato, dal Consiglio Permanente della CEI, membro del Comitato Episcopale per l'Università Cattolica.



Il Papa si sofferma, accompagnato da Mons. Peradotto, presidente della F.I.S.C., davanti alla raccolta delle Annate dei Settimanali Cattolici, nell'udienza del 9 luglio, di cui abbiamo parlato nello scorso num.

Quant'è grande l'umiltà di Maria, mia Madre!... Non la vedrete tra le palme di Gerusalemme, né — tranne la primizia di Cana — al momento dei grandi miracoli.

Però non fugge il disprezzo del Golgota: lì, *iuxta crucem Iesu*, vicino alla croce di Gesù, c'è sua Madre.

Josemaría Escrivá

ASCOLTATE VANGELO 77
un programma religioso che va in onda ogni sabato dalle ore 18,15 alle ore 19,30, sintonizzandovi su **RADIO MOLFETTA CENTRALE 103, 400 F.M.**

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

LUCE E VITA

Anno 53° N. 28

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

4 SETTEMBRE 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

Il Congresso Eucaristico di Pescara per valorizzare la Domenica, festa pasquale della Comunità

Riportiamo alcuni brani dell'invito rivolto alla Chiesa Italiana dal Vescovo di Pescara, Mons. Antonio Iannucci, nell'imminenza del Congresso:

Nella solennità del Corpo e del Sangue di Cristo, in tutta Italia, per disposizione della Conferenza Episcopale Italiana, si è celebrata la giornata del Congresso Eucaristico Nazionale, che si concluderà a Pescara dall'11 al 18 settembre 1977.

Alla Chiesa diocesana di Pescara, le Diocesi sorelle d'Abruzzo si associano nel vivere il singolare avvenimento religioso e assieme invitano l'intera Chiesa italiana a gustare intanto la gioia di stare intorno alla Eucaristia nelle Chiese locali, per celebrare attraverso i significativi e commoventi riti liturgici l'ineffabile presenza di Gesù tra noi e nel prossimo settembre a partecipare a Pescara, con le rappresentanze più qualificate di tutte le componenti ecclesiali della nazione, alla Settimana conclusiva del Congresso, programmata con densità di contenuti culturali, biblici, liturgici, spirituali e sociali.

Quest'ultimo periodo di intensa attesa venga utilizzato per sensibilizzare, specialmente con la preghiera e la parola, la triplice finalità, che il Congresso Eucaristico si prefigge attraverso

il tema: « Il giorno del Signore è la Pasqua settimanale del popolo di Dio » e che è espressa così dallo stemma appositamente ideato e pubblicizzato:

— fare di Gesù Cristo il cuore del mondo, vivificando la fede nella presenza di Lui tra gli uomini, specialmente nella Santissima Eucaristia (*Gesù al centro della Mensa*);

— valorizzare nei molteplici contenuti umani e spirituali la Domenica, giorno del Signore e Pasqua del popolo di Dio (*tema del Congresso*);

— contribuire a rendere il mondo più giusto e frater-

no, cioè più cristiano (*le sedie vuote dello stemma devono essere occupate dai naturali destinatari, cioè dai poveri dalle molteplici estrazioni, anche attraverso la nostra opera*).

Nella Settimana conclusiva del prossimo settembre, gli otto convegni nazionali per la durata di più giorni, i ventidue incontri nazionali che si esprimeranno in un solo giorno, e le varie tipiche celebrazioni eucaristiche, ecumeniche e di schietta fraternità, tenderanno a riproporre alla Chiesa italiana che la Domenica è la festa primordiale, è il « Signore » dei giorni, perché

in essa si celebra il mistero pasquale, la S. Messa, memoriale della Pasqua del Signore. Perciò l'assonanza tra Domenica ed Eucaristia è profondità essenziale...

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara vuole indurre gli uomini di oggi a santificare intensamente la Domenica, incontrando Gesù Risorto, specialmente nel segno sacramentale dell'Eucaristia; a vivere la Domenica come giorno dell'assemblea, della comunità, dell'« ecclesia », dove ognuno si sente membro vivo e partecipe; a vivere la Domenica come giorno di vitaminizzazione spirituale, di più intensa comunione familiare, di azione caritativa e sociale, di corresponsabilità per la sorte dei fratelli più deboli.

LE FESTE PATRONALI

La prima domenica di agosto **Terlizzi** e la domenica dopo l'Assunta **Giovinazzo** hanno onorato la Madonna, Madre di Dio, celeste Protettrice; l'8 settembre prossimo **Molfetta** festeggia la Madonna dei Martiri.

Terlizzi ha portato in trionfo sul « carro trionfale » il quadro della Madonna di Sovereto, Giovinazzo ha ricordato il trasporto in città dell'icona della Madonna di Corignano.

Tre caratteristici titoli, attribuiti alla Vergine Santissima, ognuno dei quali segna un momento significativo della storia religiosa e civile del

nostro popolo.

E' quindi naturale che annualmente le tre città rinnovino il popolare e spontaneo tributo di devozione ed amore a Maria con più calore e gioia.

Al popolo fedele si uniscono il Vescovo, le Autorità civili, il Clero in un comune sentimento di filiale affetto, preziosa eredità dei nostri padri.

S. E. Mons. Aldo Garzia nelle Cattedrali di Terlizzi e Giovinazzo, come farà nel Santuario dei Martiri e nella Cattedrale a Molfetta, ha presieduto le solenni celebrazioni Eucaristiche. Parlando ai fe-

deli durante i riti liturgici o in altri momenti delle manifestazioni, ha esortato il popolo con un consistente annunzio biblico ed ecclesiale, a scoprire l'autentico significato delle feste.

Queste, a mio avviso, si giustificano non solo perché hanno come protagonisti cittadini di ogni ceto ma anche perché sono testimonianza di un patrimonio culturale di inestimabile valore religioso e sociale, che va gelosamente custodito e difeso.

A tal proposito emerge spontanea una doverosa annotazione: molti nostri emigrati, sia nelle diverse regioni d'Italia, che in Europa o in altri continenti, amano ritornare nei paesi d'origine

per le « Feste Patronali ». Essi certamente intendono così mantenere i loro legami con la propria terra che, a volte, sono quasi obbligati a lasciare; nello stesso tempo manifestano fedeltà ai valori religiosi insiti nelle tradizioni cittadine che il clima profano serpeggiante non è riuscito a scalfire eccessivamente. Una consolante realtà questa. Ma le nostre comunità ecclesiali dovrebbero tenere ciò in più attenta considerazione e farvi fronte con adatte iniziative. Anche perché la religiosità popolare, in queste occasioni soprattutto, « assume un significato di profonda solidarietà umana, una spontanea dimensione d'incontro con gli altri, la consapevolezza di non essere soli » e perciò aiuta gli emigrati a sentirsi ancora uniti alle comunità di origine, quando poi avviene il « forzato » ritorno nei paesi lontani.

I giorni di festa si sono svolti secondo gli usi locali: il «Carro» a Terlizzi, il «Corteo storico» a Giovinazzo, il «trasporto» dell'immagine della Madonna per mare a Molfetta, con il consueto contorno di luminarie, musiche e fuochi pirotecnici.

In queste manifestazioni esterne i tre Comitati cittadini hanno cercato di venire incontro alle aspettative delle popolazioni (e di questo va dato pubblica riconoscenza), mentre la parte propriamente religiosa e liturgica è stata curata dal Clero e a Molfetta anche dai PP. Francescani: le novene di preparazione, i pellegrinaggi delle Comunità parrocchiali per onorare la Vergine nelle Cattedrali con le preghiere e i canti tradizionali si sono ripetuti con la partecipazione dei fedeli soprattutto nelle liturgie eucaristiche.

Non mi resta che invocare la «gloriosa sempre Vergine Maria, Madre di

Dio» che assista maternamente il nostro popolo cristiano e non permetta che si affievolisca la fiducia in Lei che ha dato al mondo Gesù, Via, Verità e Vita.

D. LEONARDO MINERVINI
* * *

La S. Cresima sarà amministrata in Cattedrale a Mol-

fetta il giorno 8 settembre p. v. alle ore 10,30 durante la S. Messa; S.E. Mons. Vescovo, inoltre celebrerà nella stessa Cattedrale nei giorni 9 e 10, alle ore 19, e alle ore 10,30, domenica 11 p. v., presiederà la solenne celebrazione Eucaristica.

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA 23ª DOMENICA FRA L'ANNO

L'INCOMPRESIBILE

Quante volte nell'interpretare un fatto o nell'affrontare un problema, affermiamo: è così. E il più spesso è leggerezza e presunzione: i fatti sono più grandi di noi, e la nostra intelligenza è incapace di abbracciarli. Quando poi si tratta di persone, la difficoltà si fa più grande: più l'antropologia avanza, più il mistero dell'uomo si allarga.

Questa esperienza ci aiuta a capire il messaggio odierno. Quando il Signore afferma che per seguirlo ci vuole una croce sulle spalle (III) ci offre uno degli « assoluti » del suo Vangelo. Se ne afferra qualcosa solo entrando in una zona rarefatta, ove domina il tremendo invisibile. La ragione deve arrendersi e rimanere fuori, perché *sono cose che ne superano sia le forze che la comprensione*. Le nostre facoltà sono imbrigliate dai sensi: chi può conoscere il pensiero di Dio, i suoi progetti? (I). E' su questo che è opportuno riflettere questa settimana, più che sul tema specifico (la legge della croce) che in tanti altri momenti dell'anno ci è stato proposto.

«Essi sapevano tutto su Dio, solo non sapevano che Dio li stava ascoltando. E non si vergognavano. Era no degli studenti di teologia». E' l'osservazione di un pensatore recente. Nulla

urta di più un'epoca come la nostra (detta a-religiosa o post-religiosa) di un linguaggio presuntuoso che pretenda quasi di esaurire Dio e di « spiegarlo ». No, l'uomo è troppo piccolo di fronte all'Infinito. Di fronte ai suoi « mille anni » la vita umana è come un giorno che passa, un sogno che svanisce, un breve sospiro (Sal. Resp.).

«Rifuterei di credere in un Dio che potessi capire», ha scritto Graham Greene. Dio « abita una luce inaccessibile ». E' sempre al di là di ciò che il pensiero può formulare. Non è certo sorprendente dal momento che c'è tanta zona di mistero nelle stesse realtà create.

Dovremo dunque rinunciare a ogni conoscenza del divino? No: ogni bellezza è una piccola scintilla del Suo fascino; ogni bontà è un debole riflesso della Sua luce. « Tu solo sei buono, e fonte della vita, e hai dato origine all'universo, allietandolo con gli splendori della tua luce (Prece Eucar. IV) ». *Le cose ci permettono di indovinare come Egli sia. Ma Egli è sempre al di là di tutte le realtà umane, e dei concetti e delle parole che le esprimono*. Per poterli applicare a Lui, bisogna purificarli e dare ad essi una infinita apertura. E dopo ciò pensare che Egli è ancora infinitamente diverso. E' « il Tutt'altro ».

Spesso il modo migliore di riconoscerlo è tacere. Egli « è onorato dal silenzio » (S. Tommaso).

La fede è il solo mezzo di accesso; senza tuttavia dimenticare che anche questa è « una ignoranza di una sublimissima conoscenza ».

Scrivendo al padrone in favore dello schiavo Onesimo (II) Paolo non presenta una nuova ideologia, un trattato sulla dignità umana. Lo invita semplicemente a vedere il suo servo nella luce della fede: allora è un « fratello ». Così si entra in un nuovo ordine di cose, e il resto viene da sé. *Fuori della fede si rischia di fare di Dio l'idolo di un sistema teologico*. Sarà l'Ente, o il « Motore immobile ». Non una Persona, ma una astrazione; non un Padre, ma un'idea. Si cade, allora in una specie di idolatria. Ci si balocca con i concetti; con la ridicola presunzione di avervi racchiuso Dio.

La fede si nutre di preghiera. Vuole uomini che parlano a Dio, più che parlare di Dio. La teologia più che un modo di conoscere, è un modo di pregare. O meglio: è quella « conoscenza » di cui parla Cristo nel Vangelo: una partecipazione alla vita di Dio, un'amizizia con lui, un dono dello Spirito. Questa intimità si esprime nel dialogo orante: solo lì Dio diventa un « Tu » a cui io mi rivolgo, cioè diventa *per me* persona. « La vera teologia è muta eccetto che di lode e di adorazione » (Massimo Conf.).

P. MARIANO MAGRASSI OSB

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. Gennaro

Per Maria Altomare ved. Napoli: L. 14.000.

Per Laura Scardigno nata Sancilio: L. 20.000.

Per la defunta Stragapede: L. 15.000.

Parrocchia: COMUNITA' ADULTA

Ogni operatore pastorale, dalla più sperduta parrocchia di campagna a quella di città, si pone il problema della crescita o del cammino verso la maturità della propria comunità.

Ma come può avvenire tutto questo? Come far passare le nostre comunità i nostri gruppi, le nostre parrocchie da uno stadio di routine pastorale a volte caratterizzato da infantilismo cristiano, ad uno stadio adulto?

Per quanto tempo ancora il sacerdote, invece di essere il centro unificante le scelte e l'azione ministeriale della comunità, dovrà essere ancora colui che « fa tutto »?

L'età adulta di una comunità cristiana è quella situazione matura nella quale essa è capace di agire, di scegliere, di funzionare in piena responsabilità, valorizzando capacità e carismi, esercitando ministeri e funzioni, con maturata coscienza e specifica competenza.

Tale ci sembra la Chiesa voluta dal Concilio: una « Chiesa-Popolo di Dio », ove tutta la sua vita è diaconia, cioè profondamente responsabilizzata come comunità dei credenti a vivere in un mondo diventato adulto e ad « essere di questo mondo » in modo pienamente cosciente e fattivo.

In ogni luogo e situazione umana i cristiani, a livello individuale e di gruppo, secondo le diverse esigenze e circostanze, possono e anche devono compiere il loro servizio.

Ricordiamo alcuni servizi in cui la presenza del cristiano è particolarmente conforme alla sua fede e alla sua missione. Volutamente però non affrontiamo i problemi estesamente con tutta l'attenzione che meri-

tano, ma per brevissimi cenni.

Il servizio della carità: il sacerdozio comune che deriva dal battesimo, chiama ogni uomo alla diaconia cioè al servizio della carità, che è condivisione, alleanza con ogni uomo che non riesce a realizzarsi integralmente senza l'aiuto del fratello e la mobilitazione della comunità. Perciò il servizio della carità in una comunità riguarda tutti i credenti e coloro che vi s'impegnano non sono i delegati della comunità alla « carità », ma sono coloro che, attenti ai segni dei tempi ed ai nuovi bisogni emergenti, verificano la capacità personale della loro comunità di amare secondo Cristo.

Un interrogativo: all'interno delle nostre comunità la azione caritativa come deve

e può tradursi sempre più in un impegno di presenza attiva nel sociale?

Il servizio sacramentale: alla luce della ecclesiologia di comunione del Vaticano II che postula una chiesa articolata secondo vari ministeri e carismi, pensiamo un attimo al servizio svolto nelle nostre comunità dal « lettore » e dal « ministro straordinario dell'Eucarestia ». Tali servizi, lungi dal ridursi ad una funzione puramente rituale, ad un momento episodico della vita di un cristiano, sono invece una vera missione ecclesiale che dalla liturgia porta alla vita e viceversa.

Il lettore è pertanto colui che annuncia la scrittura nell'assemblea ma anche e soprattutto colui che all'interno della comunità si deve preoccupare di preparare l'assemblea Eucaristica, riunendo i gruppi di persone per meditare la Parola

di Dio, preparare la preghiera dei fedeli, curare i canti... Il suo servizio affonda le radici nella Parola di Dio ma anche nella vita reale che nella Parola è continuamente chiamata a confrontarsi.

Il ministro straordinario dell'Eucarestia e, per analogia, di altri sacramenti, non esplica soltanto una prestazione giustificata da necessità organizzative e funzionali. Egli è anzitutto un segno di comunione nella comunità raccolta per l'Eucarestia e specialmente di reale comunione con i fratelli ammalati.

Ancora un interrogativo: i ministri straordinari dell'Eucarestia di fatto non esprimono un'esigenza « normale » della comunità, quando in essa si metta in atto a tutti i livelli una pastorale di comunione?

ITALO CASTELLANI

A TERLIZZI

XIV MOSTRA LEVANTFLOR

Si chiude oggi con il tradizionale « Corso dei fiori » la XIV edizione del Levantflor, mostra nazionale del fiore. E' stata inaugurata presso l'edificio « Millico », alla presenza di numerose autorità, dal sottosegretario di stato all'agricoltura e foreste on. Lobianco. La rassegna, che si estende su una superficie di 7 mila metri quadrati, espone una vasta gamma di fiori, in prevalenza garofani, a conferma che la floricoltura continua a rappresentare, per la città di Terlizzi — sempre più nota come la Sanremo del Sud — la punta di diamante della sua economia.

Il rappresentante del Governo aveva, nel corso della cerimonia inaugurale, ricordato il peso che lo sviluppo produttivo della floricoltura italiana ha registrato per la

nostra bilancia dei pagamenti — nelle esportazioni per il '76 oltre 72 miliardi di lire — auspicando che il prodotto italiano sia più difeso in sede CEE e che i progetti speciali previsti per le aziende del settore siano approvati al più presto dal Parlamento.

Il sottosegretario Lobianco poi sottolineava la necessità, attraverso una adeguata assistenza tecnica, di una programmazione che adegui la produzione al tempo e alle esigenze del mercato avvalendosi di una seria campagna di qualificazione del prodotto, che va distribuito e pubblicizzato in forme nuove.

Dal canto suo il sindaco, insegnante De Chirico evidenziava gli sforzi commerciali, sociali e culturali per l'allestimento di una rasse-

gna in grado di presentare, al di sopra di concorrenze e remore individualistiche, la qualità di un prodotto in tutta la regione, « una regione — ha sottolineato — che manca di strutture e soprattutto di acqua, così preziosa per la nostra terra e così vitale per la coltura dei fiori ». Egli si è augurato che alla volontà degli operatori e della città seguano le indispensabili misure per l'attuazione, a livello regionale, di una responsabile programmazione agricola.

Il Levantflor '77, ha presentato quest'anno, numerose manifestazioni collaterali: incontri di economia e informazione, mostre di pittura, rappresentazioni teatrali e musicali.

Il tutto per rendere la XIV edizione interessante e varia ed in grado di richiamare l'attenzione dei paesi vicini e della terra di Puglia sul « fiore che nasce al Sud ».

P. C.

MOLFETTA

I "Campi Scuola,, del settore giovani di Azione Cattolica a Tricarico

Dal 17 al 22 agosto si è svolto il primo campo scuola per i giovanissimi. Gli adolescenti di 6 parrocchie hanno vissuto insieme questa esperienza. I momenti più importanti sono stati quelli della preghiera e quelli dello studio. Nel primo incontro l'assistente del Settore, don Tonino de Palma, ha analizzato il fondamento biblico dei ministeri. Nel secondo incontro è stato affrontato il problema del ministero dei laici: «l'A.C.: un modo di essere al servizio del Vangelo nella Chiesa».

Il vice presidente del Settore Giovani, Cosmo Altomare, dopo aver analizzato i problemi della nostra società, ha parlato dell'impegno dell'A.C., che è quello di «promuovere evangelizzando». Nell'ultimo incontro è stata analizzata la realtà del servizio dei giovanissimi di A.C. nella scuola. I segretari del Movimento Studenti di A.C., Vito Bufi e Annamaria Candilio, hanno puntualizzato il significato della pastorale d'ambiente e soprattutto gli obiettivi e le finalità del Mov. Stud., articolazione di tutta l'Associazione ed espressione di un mandato della Chiesa ad operare in uno specifico settore quale quello della scuola.

Nei gruppi di studio sono stati approfonditi i vari temi trattati. L'impegno che ne è scaturito è stato quello di una maggiore partecipazione alle attività diocesane dell'A.C., ed alla vita di gruppo del Mov. Stud., con particolare attenzione alla diffusione della stampa cattolica.

* * *

Per i giovani il campo scuola si è svolto dal 22 al 27 agosto sul medesimo tema allargato a considerazioni tecnologiche, pastorali ed associative. I quattro incontri studio tenuti da don

Tonino de Palma e da don Pio Conte, hanno affrontato il problema dei ministeri sotto vari aspetti: fondamenti neotestamentari del Ministero della Chiesa; i Ministeri nell'ecclesiologia del Vaticano II; prospettive pastorali conseguenti; i Ministeri nella pastorale della Chiesa locale. Si è tenuto poi un incontro studio per l'analisi e la sintesi del documento della III Assemblea Nazionale dell'A.C.

Cosmo Altomare ha sottolineato l'identità dell'A. C., che è quella di essere «laici evangelizzatori di taglio missionario». Negli ultimi due giorni i giovani si sono riuniti in commissioni di studio così divise:

— *testimonianza cristiana e mondo della cultura* (rel.: Pasqua Mancini): attraverso la lettura della *Gaudium et Spes* si sono evidenziati il significato di cultura, il rapporto tra fede e cultura, e i modi di fare cultura nell'ambiente scolastico.

— *Testimonianza cristiana e condizione femminile* (rel.: Annalisa Altomare): fatta l'analisi della condizione della donna sin dai tempi di Cristo si è sottolineato il rapporto tra uomo e donna che è di «mutuo perfezionamento», di amore e comunione.

— *Testimonianza cristiana e mondo giovanile* (rel.: Miriam Marinelli): dopo una panoramica del problema giovanile nel mondo contemporaneo, si è visto il giovane inserito nella famiglia, nella scuola, nella Chiesa. Da qui è nato l'impegno di essere presenza stimolante e costruttiva di testimonianza evangelica.

— *Ministeri laicali e pastorale parrocchiale* (rel.: Sergio Vitulano): è stato affrontato il problema del ministero del lettore e dell'accollito. Si è quindi puntualizzato il fatto che i ministeri

non sono una semplice funzione rituale, ma una vera missione da esercitare nella propria comunità.

Da queste commissioni sono scaturite delle proposte molto interessanti per il nuovo anno associativo, tra cui le più importanti sono state quelle di una maggiore collaborazione con il Centro Diocesano, la pubblicazione di un foglio di informazioni sul settore e uno studio, da parte dei vari gruppi parrocchiali sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società.

VITO BUFI

Esperienze di gruppo

Partecipando con alcuni giovani a degli incontri per la preparazione al Sacramento della Cresima presso la Parrocchia «Cuore Immacolato di Maria» mi sono arricchita di una esperienza molto intensa. Non ritengo opportuno elencare qui i vari argomenti affrontati nel corso delle discussioni e trattati ampiamente e rigorosamente grazie soprattutto all'apporto validissimo dei coniugi Angelo e Franca Colucci e di don Franco Sasso. Essi hanno contribuito a chiarire tanti aspetti del Sacramento della Cresima rimasti oscuri per vari anni a dei giovani che avevano già ricevuto il

Sacramento e che pure hanno partecipato agli incontri spinti da sincero spirito di ricerca. Al di là delle pure interessanti conclusioni raggiunte al termine di quelle ore trascorse dialogando con i miei amici, particolarmente significativo mi è parso il senso di umanità e di fratellanza che è andato emergendo proprio dalle vivaci discussioni e che ha raggiunto il suo culmine nella preghiera comunitaria a conclusione della lunga serie di incontri.

E lì che ciascuno di noi non poté rimanere impassibile, freddo nel proprio egoismo che tante volte trascina l'uomo nel suo vivere quotidiano a ignorare le esigenze, le difficoltà, i valori, l'essere «uomo» del suo stesso simile.

Un forte senso di commozione aleggiava nell'aria in quei momenti di particolare intensità e trasportava ognuno dei presenti in una dimensione umana purificata da ogni ansia, da ogni timore.

Sono sicura che leggendo queste righe ognuno dei miei amici presenti quella sera in chiesa riviverebbe i momenti oranti che certamente sono rimasti racchiusi nel profondo di tutti.

IORELLA MAGARELLI

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE DI PESCARA

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO 17 - 18 SETTEMBRE

Per le prenotazioni rivolgersi in Molfetta presso le Parrocchie S. Domenico (tel. 915084), S. Teresa (911316), S. Gennaro (911771), Immacolata (911510) e S. Giuseppe (911421).

HUMANITAS

ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

SEDE CENTRALE: MOLFETTA - Corso Margherita di Savoia, 73

SUCCURSALE: GIOVINAZZO - Via Molfetta, 43

Telef. 915023 - 914425 - Abit. 915951

* * *

FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

Dott. EMILIO BALESTRAZZI

Specialista in malattie degli occhi e in chirurgia oculare.

Aiuto della clinica oculistica dell'Università di Bari.

RICEVE LUNEDI E GIOVEDI DALLE ORE 18 ALLE 20

MOLFETTA - Via Bari, 6 - Telefono 911467

LUCE E VITA

Anno 53° N. 29

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

25 SETTEMBRE 1977

Spediz. in abb. post. 1° Gruppo - 70% - c/c post. 13/5567

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 20

25 settembre: preghiamo per il S. PADRE PAOLO VI

Compie domani 80 anni! Il genetliaco di Paolo VI, che Dio ha posto a reggere la Chiesa in questo nostro tempo così ricco di speranze, pur tra conflitti profondi, invita i fedeli a dirGli il grazie per il servizio che Egli svolge, l'augurio per la sua presenza illuminata e feconda che traccia il cammino verso i traguardi della verità, della giustizia, della pace.

Il papa nella Chiesa occupa un posto unico, come Vicario di Cristo, successore di Pietro, fondamento della Chiesa e garante dell'unità nella fede e nella carità del popolo di Dio. Ce l'ha detto Lui stesso a Pescara, sabato 17 u.s., quando ha esclamato: «Qui ora è la Chiesa, qui Pietro, nell'umilissima persona del suo successore, non poteva mancare».

Perciò, come nella Chiesa nascente quando Pietro era in carcere (At. 12, 5) «una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per Lui», così ora anche dalla nostra Chiesa interdiocesana — in comunione con tutta la Chiesa — si eleva fervente la preghiera per Lui. La circostanza, poi, ci offre la possibilità di rinnovare l'impegno di vivere la vita cristiana alla luce dei suoi insegnamenti, in devota fedeltà e amore filiale per Lui che come "capo della famiglia pur procedendo ne-

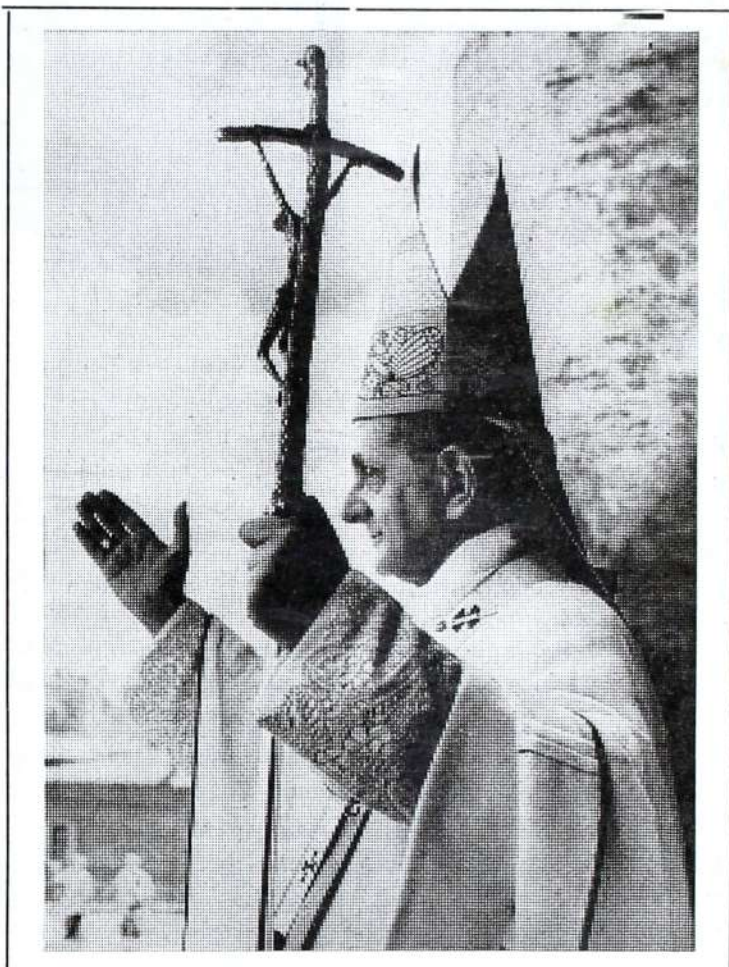
gli anni, ancora guida i figli con limpida mente, vigorosa volontà, consumata esperienza", sostenendo il peso di un pontificato difficile, tormentato, sofferto.

La lieta ricorrenza pertanto sarà ricordata in ogni comunità parrocchiale oggi domenica 25 settembre, nelle celebrazioni eucaristiche, ai fedeli tutti che eleveranno preghiere al Signore perché lo conservi a lungo alla sua Chiesa.

Formuleremo, a nome anche del Presbiterio, dei Religiosi e di tutto il popolo di Dio gli auguri più lieti di figli devoti.

Molfetta, 19 settembre 1977

† ALDO GARZIA
Vescovo Coadiutore



LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO EUCHARISTICO DI PESCARA La partecipazione delle nostre Diocesi

Con la solenne benedizione eucaristica impartita dal Cardinale Legato Giovanni Colombo, domenica 18 settembre, si è concluso il XIX Congresso Eucaristico Nazionale di Pescara che ha messo in luce una Chiesa viva. Parecchie associazioni e movimenti hanno visto lungo la settimana la partecipazione anche di nostre rappresentanze. Non è mancato S.E. il Vescovo che con 300 pellegrini circa della nostra Chiesa interdiocesana ha vissuto gli ultimi due

giorni del Congresso a contatto con Cristo Eucarestia. Tre momenti salienti, ci hanno riuniti più intensamente nella orazione: la celebrazione eucaristica del Papa, la celebrazione per il Papa nella bella chiesa dello Spirito Santo e la concelebrazione finale presieduta dal Card. Colombo.

E' inutile descrivere l'entusiasmo con cui 300 mila fedeli circa hanno accolto il Papa stringendosi attorno al Capo della Chiesa per testimoniare anche visibilmente

il proprio amore e la propria gioia nello stare insieme. Nulla ha potuto la pioggia che ha preceduto l'arrivo del Papa, vinta poi dall'arcobaleno che ha trionfato sull'Adriatico alle spalle dell'altare sul quale celebrava il Papa. Se si confonde con trionfalismo l'entusiasmo delle migliaia di persone che assiepavano piazza Primo Maggio, il corso Vittorio Emanuele e corso Umberto, vuol dire che non si era tra quelli che hanno provato la grande emozione

della vista del vegliardo Pontefice che, alla vigilia del suo ottantesimo anno di età, a Pescara ha gioito nel ritrovarsi nella sua famiglia e ha vissuto senz'altro uno dei momenti più lieti della sua vita. Lo ha detto durante il consueto domenicale incontro del giorno dopo esclamando: « neppure la grande pioggia ha potuto arrestare il nostro giubilo » riferendosi appunto al suo viaggio nella terra abruzzese.

Per il Papa ci si è stretti attorno all'Eucarestia domenicale mattina nella chiesa dello Spirito Santo dove il Card. Luciani, patriarca di Venezia, all'omelia ha presentato Paolo VI come il maestro della fede, il papa del dialogo, il realizzatore del Concilio.

Momento conclusivo: celebrazione di chiusura sulla Rotonda. Ho portato anch'io insieme a tanti sacerdoti la S. Comunione nella piazza scendendo dal grande palco dove centinaia di sacerdoti insieme a molti vescovi e cardinali avevano preso posto. Mentre distribuivo Gesù ho pensato alla moltiplicazione dei pani,



Andreotti interviene al Congresso Eucaristico di Pescara.

quando Gesù per l'immensa folla che lo aveva seguito, dopo la preghiera di benedizione, diede i pani ai discepoli perché li distribuissero. Quel pane di vita eterna che raggiungeva ogni angolo dell'immensa piazza da quel punto voleva raggiungere ogni uomo che crede all'amore di Dio. Ed è stato questo l'augurio che il Cardinale Colombo ha dato al Congresso che si chiudeva a Pescara per aprirsi in ogni comunità cristiana quando

la domenica accostandosi all'Eucarestia celebra la Pasqua del Signore.

DON FRANCO SANCILIO

GIOVANI E RAGAZZI INTORNO ALL'EUCARESTIA

Uno stadio con le tribune stracolme di gente; migliaia di cappelli di tela variopinti; sul palco, di fronte alle tribune, il gruppo dei dirigenti e animatori di A.C.: è stato ciò che si è visto entrando nel grandissimo stadio di Pescara per l'incontro nazionale dei giovani e giovanissimi di A.C., svoltosi il 12 settembre, in occasione

del XIX Congresso Eucaristico.

Da Molfetta si è partiti in 53, ma ci si è subito sentiti fratelli (come diceva uno slogan ideato per l'occasione) con gli altri 8000 giovani provenienti da città diverse. Erano presenti all'incontro: il presidente nazionale, Mario Agnes, l'assistente monsignor Marco Cè, i vice presidenti per il settore giovani Maria Teresa Vaccari e Paolo Nepi, la responsabile giovanissimi Rosy Bindi, e il Cardinale Poma.

Si è pregato insieme, soprattutto per il mondo giovanile e per una maggiore apertura a Dio. Subito dopo c'è stato il discorso del Cardinale Poma; un discorso sgorgato dal cuore di colui che presiede i vescovi italiani; un discorso che ha sintetizzato il senso delle giornate di Pescara, e che si è snodato in « sette parole »: essere giovani « credenti, concordi, liberi, coraggiosi, geniali, perseveranti, chiamati ». Sono i lineamenti che la Chiesa vuol scoprire sul volto dei giovani « costruttori della comunità cristiana ». Nei gruppi di studio poi, sono state affrontate le varie realtà in cui i giovani di A.C. devono essere presenti. Il pomeriggio è stato dedicato ad incontri di amicizia con rappresentazioni e canti vari che hanno contribuito a rendere il clima ancora più festoso e familiare. Rosy Bindi ha poi illustrato gli impegni associativi per il prossimo anno, mentre la relazione di Paolo Nepi ha costituito un importante appuntamento formativo e culturale. Dopo un'attenta analisi della realtà giovanile Nepi ha così concluso:

« se i giovani hanno trovato nella Chiesa un luogo e una realtà che li ha accolti ed amati, anche la Chiesa vede nei giovani una riserva di energie e di ideali che possono essere messi al servizio di tutti ». Nel tardo pomeriggio c'è stata, alla Rotonda in riva al mare, la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Pignedoli, mentre dopo cena si è snodata lungo le vie della città una suggestiva fiaccolata, conclusasi allo stadio dove Roger Schutz, priore di Taizé, ha rivolto un particolare saluto a tutti i giovani e giovanissimi di A.C.

Molti giovani, poi, sono tornati alle proprie città, ma l'incontro è continuato il giorno dopo con l'intervento del cardinale Colombo, il discorso di Mario Agnes, i saluti e la festosa accoglienza dei 15.000 ragazzi di ACR. La grande festa è così continuata e continuerà sempre se ci si sente uniti in Cristo.

VITO BUFI

Lo sviluppo edilizio ed il conseguente notevole insediamento di popolazione verificatisi specialmente da un anno a questa parte nella zona circostante la chiesa rurale « Madonna della Rosa », è una realtà a tutti nota.

Quei nostri concittadini pertanto dovevano essere inseriti nella vita della chiesa locale con un adeguato e regolare rapporto pastorale e non solo occasionale, durante cioè i mesi estivi, quando un cappellano inviato dal Capitolo vi si recava per la sola celebrazione della S. Messa nei giorni festivi.

La Diocesi — Vescovo, Capitolo, Consiglio Presbiterale — si è posto il problema

UNA NUOVA PARROCCHIA A MOLFETTA

e lo ha risolto.

Il Vescovo Mons. Aldo Garzia, cui spetta dirigere spiritualmente i fedeli, con sua Bolla in data 8 settembre u.s. ha eretto, a norma del Diritto Canonico e delle Costituzioni del Concilio Vaticano II, la 14ª parrocchia di Molfetta la quale sarà denominata « Madonna della Rosa ». Quella zona compresa tra la ferrovia Bari-Foggia, la prov. Molfetta-Terlizzi (lato sinistro) e i confini dell'agro di Molfetta e di Giovinazzo, apparteneva finora alla parrocchia S.C. di Gesù, abbastanza distante dalla chiesa parrocchiale e

per di più attraversata dalla ferrovia.

Mons. Vescovo in data 15 settembre ha nominato 1º Economo Spirituale del nuovo centro parrocchiale il Rev.mo Can. D. Giovanni Corrieri al quale facciamo i nostri auguri di fecondo lavoro in reciproca intesa col popolo di Dio che è riunito intorno a quella antica chiesa.

La lettura della Bolla di erezione e della nomina del Vicario Economo (alla presenza del Vescovo, del Clero e dei fedeli) sono stati gli atti ufficiali con i quali, il

(continua a pag. 4)

Comunicato del Consiglio permanente della C. E. I.

E' stato reso noto il comunicato del consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana sui lavori della sessione del Consiglio stesso dal 5 all'8 settembre. Dopo un filiale messaggio a Paolo VI per l'imminente ricorrenza del suo ottantesimo genetliaco, il comunicato dà un resoconto della introduzione ai lavori tenuta dal cardinale Poma, il quale aveva ricordato quattro avvenimenti che interessano da vicino la Chiesa in Italia: la pubblicazione degli atti del convegno « Evangelizzazione e promozione umana », la pubblicazione del documento pastorale « Evangelizzazione e ministeri », la preparazione del prossimo Sinodo dei vescovi e l'attività della Conferenza per il prossimo anno.

Su quest'ultimo punto è stata approvata la proposta di preparare un « liber pastoralis » che riassume in una visione unitaria i principali aspetti orientativi e operativi emersi in questi anni.

Il comunicato informa che sono stati presi in esame i problemi generali della scuola italiana e in particolare quelli della scuola cattolica, quali l'insegnamento della religione, le proposte di inserimento della educazione sessuale, la partecipazione ai consigli scolastici.

Circa la problematica giovanile il Consiglio invita a rimuovere le motivazioni che stanno alla radice di tanta irrazionalità e di tante espressioni di violenza, e a collaborare in particolare per garantire un sicuro lavoro a tutti. In relazione ai decreti che attribuiscono alle regioni italiane nuovi compiti (specie quello di at-

tuazione della legge 382, che riguarda anche l'assistenza), il Consiglio chiede garanzie fondate sempre più chiaramente su sicuri ed efficaci strumenti legislativi.

Il Consiglio riafferma an-

cora la condanna assoluta dell'aborto direttamente procurato e invita i cattolici a farsi promotori solleciti di iniziative che valgano a sostenere ed assistere positivamente la maternità.

Il documento della CEI accenna infine alla partecipazione dei cristiani al processo di unificazione dell'Europa.

Incontri di Studio per Sacerdoti

I sacerdoti delle nostre tre diocesi, riprendendo il discorso interrotto durante il Corso di aggiornamento (20-23 giugno) per l'anno di lavoro che si presenta, si sono riuniti nei giorni 13, 14 e 15 u.s. guidati da S. E. Mons. Aldo Garzia per trattare in particolare tre argomenti: Azione Cattolica, Catechesi e Consigli Pastoralis Parrocchiali.

La prima giornata ha visto anche la partecipazione dei responsabili laici interdiocesani dell'Azione Cattolica. L'univ. Cosmo Altomare iniziava trattando il tema: « L'Azione Cattolica: singolare ministero laicale per la crescita della comunità cristiana ». I responsabili poi delle tre diocesi hanno fatto il punto sul lavoro svolto finora. Concludendo la discussione il Vescovo ricordava ciò che aveva già indicato nel documento pastorale da lui indirizzato alle tre comunità diocesane l'anno scorso.

Nella seconda giornata si è affrontato il discorso sulla catechesi a tutti i livelli ed in particolare sulla programmazione della scuola diocesana per catechisti; a tale

scopo una Commissione ristretta preparerà il programma e sceglierà i testi di studio.

La terza giornata è stata dedicata alla riflessione sul funzionamento dei consigli pastorali parrocchiali; alla luce delle esperienze passate ed in vista di una maggiore attività di tali nuovi organi pastorali è stato da Mons. Giuseppe Lisena presentata e discussa una bozza di Statuto. E' seguita una comunicazione sulla pastorale del lavoro da parte del Sac. Gaudio Nicola; dopo un'ampia discussione su questo importante argomento è stato deciso di dar vita ad una commissione diocesana per questo settore mentre si è sottolineata la urgenza della presenza del sacerdote nelle diverse associazioni dei lavoratori.

Mons. Vescovo ha concluso facendo voti che sia consolidato quanto già è stato attuato, recuperando e migliorando tentativi ed esperienze già avviati. Ha infine annunciato che il 1978 vedrà le tre diocesi impegnate anche nella preparazione della Visita Pastorale che sarà effettuata poi nel 1979.

M. L.

IL 5° SINODO DEI VESCOVI SI INAUGURA IL 30 SETTEMBRE

Che cos'è. Il Sinodo dei vescovi è un organismo ecclesiale, composto dai rappresentanti dell'episcopato mondiale, che si riunisce periodicamente per assistere il Papa nel governo della Chiesa. Ha funzioni consultive.

La sua istituzione. Auspicato dal Concilio, il Sinodo dei vescovi è stato istituito da Paolo VI il 15 settembre 1965 col motu proprio « Apostolica sollicitudo ».

Le prime quattro assemblee. Finora il Sinodo dei vescovi si è riunito quattro volte; la prossima assemblea sarà la quinta.

La prima assemblea si tiene dal 29 settembre al 29 ottobre del 1967, con all'ordine del giorno cinque argomenti: la revisione del codice di diritto canonico, le opinioni pericolose e l'ateismo, il rinnovamento dei seminari, i matrimoni misti, la riforma liturgica.

La seconda assemblea (a carattere straordinario, questa) si svolse dall'11 al 31 ottobre del 1969 e fu chiamata ad esaminare i modi e i mezzi per instaurare una migliore cooperazione tra le Conferenze Episcopali e la Santa Sede (collegialità verticale) e le Conferenze tra loro (collegialità orizzontale).

La terza assemblea si è tenuta dal 30 settembre al 6 novembre 1971, con all'ordine del giorno due temi: il sacerdozio ministeriale e la giustizia nel mondo.

La quarta assemblea si tiene dal 27 settembre al 27 ottobre del 1974, ed ha avuto per tema l'evangelizzazione del mondo contemporaneo.

CARMINA CIRILLO

* RIPARAZIONI ACCURATE PELLICCE *

Piazza Stazione, 4 - Telefono 913080

MOLFETTA

TERLIZZI

LE PERGAMENE DELLA CATTEDRALE DI TERLIZZI

Organizzato dall'Assessorato alla Cultura, nella sala consiliare del Comune di Terlizzi, alla presenza di un folto pubblico e di numerosi studiosi e personalità del mondo accademico, nonché del Vescovo di Molfetta, Giovinnazzo e Terlizzi, Mons. Aldo Garzia, e del Consigliere Regionale dott. Giuseppe Colasanto, ha avuto luogo la presentazione del volume « Le pergamene della Cattedrale di Terlizzi (1266-1381) » curato dal prof. Franco Magistrale.

Hanno portato il saluto della civica amministrazione e nel contesto illustrato il significato dell'iniziativa il Sindaco ins. Salvatore de Chirico e l'Assessore alla Cultura prof. Vito de Leo.

Nel presentare il volume, chiarendone le motivazioni, la struttura ed il profondo significato storico, il relatore ufficiale prof. Cosimo Fonseca, docente di storia medievale e preside della Facoltà di lettere e Filosofia della Università di Lecce, ha sottolineato il valore intrinseco dell'opera che porta un contributo nuovo alle ricerche in questo campo, superando ed aggiornando quelle già condotte dal Carabellese.

Il prof. Franco Magistrale nell'esprimere la propria gratitudine, in particolare all'Archivista della Cattedrale di Terlizzi, sac. don Michele Cipriani e a quanti hanno collaborato alla buona riuscita del libro, rispondendo agli intervenuti, ha espresso l'auspicio di una maggiore affermazione dell'interesse per queste ricerche, specie da parte dei giovani in modo che acquisiscano una sempre più chiara consapevolezza dell'ineliminabile rapporto esistente tra il mondo del passato e quello presente, i cui valori vanno riscoperti e rimeditati.

NELL'AZIONE CATTOLICA RAGAZZI DI MOLFETTA

Dal 18 agosto al 27 u.s. presso il Santuario della Madonna del Buon Cammino in Altamura si è svolto il campo-scuola regionale per animatori dei gruppi A.C.R.

Insieme con alcuni ragazzi della nostra diocesi ho partecipato con molto interesse ed entusiasmo a questa esperienza di vita comunitaria. Fin dal primo giorno fra i partecipanti, circa una sessantina, si è instaurato un clima di amicizia e di fraternità che è durato per tutto il periodo del campo. Il ritmo delle giornate era molto intenso sia per le lezioni che per i gruppi di studio dove si aveva la possibilità di proporre idee e contenuti nuovi e fare la verifica del lavoro svolto nell'anno precedente a contatto con i ragazzi. Momenti principali della giornata erano le preghiere comunitarie: con la celebrazione solenne delle lodi, dei vesperi e dell'Eucarestia, che celebrata la sera, diventava il momento culminante di un cammino di fede.

L'esperienza fatta in questi giorni è stata per i partecipanti al campo un cammino di conversione e di riconciliazione (tema proposto dall'A.C.R. per quest'anno sociale) durante il quale, preso coscienza del nostro essere peccatori, si è chiesto allo Spirito Santo la grazia di una trasformazione interiore per riconciliarsi con Dio e con i fratelli. Le finalità di questo campo-scuola erano quelle di presentare la proposta A.C.R. alle comunità parrocchiali sensibili e preoccupate alla formazione religiosa ed ecclesiale dei ragazzi e di formare dei validi ed esperti animatori che con generosità e spirito di fede si rendano responsabili ad una tale azione.

Si auspica che a tali iniziative ci sia maggiore partecipazione di animatori parrocchiali, per sensibilizzare le nostre comunità alla proposta A.C.R.

SEM. RAFFAELE TATULLI

750° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI S. FRANCESCO D'ASSISI

In tutte le Parrocchie di Molfetta si commemorerà il 750° anniversario della morte di S. Francesco d'Assisi con la lettura e il commento della « Lettera a tutti i fedeli » dello stesso Santo, durante il triduo in suo onore che avrà inizio il 30 settembre p.v.

Il giorno 3 ottobre, alle ore 18, i fedeli sono invitati in Cattedrale per ascoltare la conferenza che un dotto studioso terrà a chiusura del Triduo.

Il giorno 4 ottobre, festa liturgica del Serafico Padre, alle ore 18, sempre in Cattedrale, si concluderà la solenne commemorazione con il rito della Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Aldo Garzia Vescovo Coadiutore.

NUOVA PARROCCHIA

(continuaz. da pag. 2)

24 settembre, ha avuto inizio il cammino ecclesiale della nuova parrocchia.

E' questo un primo provvedimento; lo stesso discorso si fa per altre zone periferiche della nostra città — Villaggio Belgiovine, Rione Arbusto — per le quali siamo in grado di annunciare che la soluzione sarà presa a breve termine.

M. L.

LA CRESIMA NEL MESE DI OTTOBRE

S. E. Mons. Vescovo conferirà il Sacramento della Cresima il giorno 16 ottobre, terza domenica del mese, durante la S. Messa delle ore 10,30 nella Cattedrale di Molfetta.

Parrocchia S. Corrado

Il 23 settembre u.s. ha avuto inizio la novena in onore della Vergine SS. del Rosario di Pompei. Il 2 ottobre alle ore 12 ci sarà la supplica alla Madonna. I fedeli sono invitati a partecipare con devozione.

SORELLE VINCENZIANE

Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:

Parrocchia S. C. di Gesù

Per i defunti: Corrado Tatulli L. 86.800; Luigi Daliani Poli L. 18.000; Elisabetta Valente Lire 5.000.

Parrocchia S. Domenico

Per i defunti: Antonia Pisani L. 80.000; Antonio Allegretta L. 18.500.

Per nozze d'oro: Giuseppina e Vincenzo Giancaspro L. 10.000; Isa Giancaspro L. 1.000.

Parrocchia S. Gennaro

Per la defunta Laura Scardigno L. 15.000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

ITALCOF s.r.l.

di DAMIANO SPAGNOLETTA

FABBRICA COFANI FUNEBRI

Sede: TERLIZZI - Contrada Spineto - Tel. 080/817.088
Agenzie servizio continuo e notturno:

MOLFETTA - Piazza Margherita di Savoia, 21 - Tel. 080/913.383
GIOVINAZZO - Piazza Umberto, 15 - Tel. 080/932.226

PER SODDISFARE QUALSIASI VOSTRA NECESSITA',
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO